



## La Santa Sede

---

*L'Epifania del Signore nelle tradizioni orientali* **Oggi è apparsa**

**la luce inaccessibile di Manuel Nin**

La festa dell'Epifania in tutte le tradizioni orientali è incentrata su due punti fondamentali. Il primo è la dimensione battesimale con la santificazione delle acque del Giordano per la discesa in esse di Cristo e delle acque battesimali per la venuta dello Spirito Santo invocato su di esse nel giorno dell'Epifania e ogni volta che si amministra il battesimo. Il secondo punto è l'incarnazione del Verbo di Dio, manifestatasi nella venuta di Cristo come vero uomo. Un tropario di Sofronio di Gerusalemme (VI-VII secolo) riassume il mistero: "Oggi viene santificata la natura delle acque: si fende il Giordano e trattiene il corso dei suoi flutti, vedendo il sovrano che si purifica. Come uomo sei venuto al fiume, o Cristo re, e ti affretti a ricevere il battesimo dei servi, o buono, dalle mani del precursore, per i nostri peccati, o amico degli uomini. Alla voce di colui che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, tu sei venuto, Signore, dopo aver preso forma di servo, a chiedere il battesimo, tu che non hai conosciuto peccato. Il precursore è stato preso da tremore ed ha gridato: Come la lampada illuminerà la luce? Come il servo imporrà le mani al sovrano? Santifica me e le acque, o salvatore, tu che togli il peccato del mondo". Il tropario della vigilia dell'Epifania invece è incentrato nella figura del Battista: "La mano con la quale hai toccato il capo immacolato del sovrano, e con la quale ce lo hai additato, solleva a nostro favore verso di lui, o Battista, con la grande confidenza che possiedi: egli stesso infatti ti ha reso testimonianza, dicendo che sei il più grande di tutti i profeti. Volgi poi di nuovo verso di lui gli occhi che hanno visto il santissimo Spirito scendere in forma di colomba, per rendercelo propizio. E vieni qui con noi, per ratificare l'inno e dare inizio alla solennità". Giovanni è presentato come il grande intercessore presso Cristo; la mano con cui ha toccato il suo capo nel battesimo diventa simbolo del suo atteggiamento di preghiera, essa tocca il capo di Cristo e intercede per il popolo: "La mano con la quale hai toccato il capo immacolato del sovrano solleva a nostro favore verso di lui". Il ruolo di Giovanni come intercessore è confermato da Cristo stesso: "Egli stesso infatti ti ha reso testimonianza, dicendo che sei il più grande di tutti i profeti". La preghiera di Giovanni diventa anche un'epiclesi, una invocazione dello Spirito Santo su tutta la Chiesa: "Volgi poi di nuovo verso di lui gli occhi che hanno visto il santissimo Spirito scendere in forma di colomba, per rendercelo propizio. E vieni qui con noi". Il tropario ci svela la venuta e la discesa di Cristo nel Giordano, ma ci dipinge l'immagine di Giovanni Battista quasi come il vescovo nella chiesa battezzando e celebrando i Divini misteri: testimone della discesa dello Spirito Santo sulle acque, sui doni sull'altare, sulla Chiesa radunata con lui per pregare. Il battesimo di Cristo e come conseguenza il

battesimo dei cristiani è dono di illuminazione per coloro che lo ricevono. La presenza del salmo 26 all'ora di prima dell'ufficiatura della vigilia ("il Signore è mia illuminazione e mio salvatore") e diversi tropari della festa sottolineano appunto il battesimo come nuova creazione, dono di luce e di vita nuova: "Si è manifestato oggi il salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile".